

1848 Risorgimento sul nostro lago

Anche il nostro lago vive il suo Risorgimento: lo Stato Sardo, il Lombardo Veneto e il Ticino vivono con angoscia non sapendo che fine faranno i loro natanti utilizzati dai combattenti, Garibaldi non esita a sacrificare alla “*giusta causa*” i mezzi presi agli abitanti

Nel 1848 in luglio il governo provvisorio di Milano affida a Garibaldi il comando dei volontari che presidiano Bergamo. Sono i giorni di Custoza e dell’armistizio Salasco. ma “*Garibaldi (come scrive il nostro Renzo Boccardi) contro l’aspro destino italico oppose ribelle il busto titanico vestito di fiamma*”. nella notte tra il 13 e il 14 agosto ad Arona con un colpo di mano si impadronisce di due battelli il “S. Carlo” e il “Verbano”.La marcia lungo il lago è trionfale. Sbarcherà a Luino il 9 di sera e da lì continuerà le sue imprese. Per alcuni mesi Garibaldi sarà chiamato l’ Eroe di Montevideo e di *LUVINO*. Molte volte i profughi italiani a Brissago riforniscono di viveri e di legna i battelli che rischiano di essere sequestrati in Svizzera (che dovrebbe essere neutrale) .Nel 1851 il governo austriaco assume di forza il servizio su tutto il lago e mette in acqua per il servizio passeggeri e merci le cannoniere “Radesky” e “Taxis”. Nel febbraio del 1853 l’Austria chiude alla navigazione il bacino ticinese e il personale navigante sia lombardo sia piemontese è sottoposto a stretta vigilanza e subisce spesso perquisizioni (soprattutto a danno di quegli uomini sospettati di appartenere alla Giovine Italia)

Durante la seconda guerra di indipendenza il 21 maggio 1859 l’intendente di Pallanza, su invito del sindaco di Arona, ordina al sindaco di Pallanza di vietare l’approdo alle barche provenienti dalla sponda lombarda e proibisce ai “Signori “ barcaioli di recarsi a prelevare i passeggeri da queste barche. Il 23 maggio il Commissario Distrettuale di Angera tramite il Delegato di Sicurezza Pubblica di Arona comunica al sindaco di Pallanza che il comandante Radeski ha ordinato di affondare *indistintamente* tutte le barche provenienti dalla sponda lombarda e di affondare con colpi di cannone qualunque barca trovata galleggiante. Per il momento questi ordini riguardano sole le sponde di Arona e Angera , ma il sig. sindaco ne faccia “Buon governo”..Nel 1859, concluse le guerre di indipendenze , i battelli tornano sul lago in servizio regolare.